

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 6 al 13 luglio 2023)

INDICE

BORGHESE: sull'attivazione della figura del "funzionario itinerante" in Brasile (4-00475) (risp. SILLI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i> )	Pag. 375
CANTALAMESSA: sul processo ai fratelli Pellini di Acerra per disastro ambientale (4-00505) (risp. NORDIO, <i>ministro della giustizia</i> )	376
DE CRISTOFARO ed altri: sulle violazioni dei diritti umani in Bahrein, con particolare riferimento ai detenuti (4-00478) (risp. SILLI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i> )	378
POTENTI: su un caso di sottrazione di minori all'estero (4-00464) (risp. NORDIO, <i>ministro della giustizia</i> )	381

---

BORGHESE. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

i consolati italiani all'estero rappresentano un presidio fondamentale della rete diplomatica e della presenza dello Stato nel mondo, agendo sia da punto di contatto tra le autorità italiane e quelle straniere, ma fornendo anche, in quei territori meno centrali, servizi di primaria importanza ai cittadini italiani all'estero e stranieri che per qualsiasi motivo debbano interagire con il nostro Paese;

in Brasile è attiva una rete consolare capillare particolarmente strutturata, che è presente a Belo Horizonte, Recife, Curitiba, Porto Alegre, Rio de Janeiro e San Paolo ma che, per via della notevole estensione territoriale, non è in grado di offrire servizi consolari in tutte le aree geografiche del Paese, che possono risultare distanti anche migliaia di chilometri dalle sedi consolari più vicine;

nella vicina Argentina i servizi consolari hanno attivato la figura del "funzionario itinerante" come servizio che offre ai connazionali residenti all'estero presso sedi distanti dagli uffici consolari una modalità agevolata per la richiesta di rilascio del passaporto, consentendo ai consoli onorari, presenti capillarmente su tutta la rete consolare italiana, di acquisire tramite postazioni mobili i dati personali e biometrici (foto, firma e impronte digitali) necessari per il rilascio del passaporto e trasmetterli da remoto al consolato di riferimento per la stampa del documento,

si chiede di sapere se si intenda attivare o se sia già in corso di attivazione il citato servizio "missione del funzionario itinerante" anche in Brasile, in modo tale da andare incontro alle esigenze dei nostri connazionali residenti all'estero.

(4-00475)

(24 maggio 2023)

RISPOSTA. - Il progetto "funzionario itinerante consoli onorari", avviato nel 2018, si inquadra nel più ampio obiettivo di digitalizzazione dei

servizi consolari perseguito dal Ministero. Esso si sostanzia nella realizzazione di un collegamento telematico sicura tra uffici consolari onorari, che vengono dotati di dispositivi mobili di rilevazione dei dati biometrici degli utenti, e sedi di riferimento. Ciò consente ai connazionali di ottenere il rilascio del passaporto senza recarsi fisicamente presso gli uffici consolari di carriera.

Il progetto rappresenta una risorsa particolarmente preziosa per le sedi che coprono circoscrizioni molto estese. È il caso della rete consolare di carriera in Brasile, che serve una comunità di oltre mezzo milione di connazionali residenti, dislocati in un Paese la cui superficie è pari quasi al doppio dell'intera Unione europea. Le postazioni attive in Brasile sono 9, così ripartite: 2 postazioni presso il consolato onorario di Manaus ed il vice consolato onorario di Belem, dipendenti della cancelleria consolare presso l'ambasciata a Brasilia; 5 postazioni presso il consolato onorario di Florianópolis, il vice consolato onorario di Londrina e le agenzie consolari di Criciúma, Blumenau e Joinville, dipendenti del consolato generale a Curitiba; 2 postazioni presso i consolati onorari di Salvador e Fortaleza, dipendenti del consolato a Recife. Oltre a queste postazioni già operative, è prevista l'attivazione di ulteriori 4, così suddivise: 3 postazioni presso i vice consolati onorari di Cuiabá, Porto Velho e Riberão Preto, dipendenti dal consolato generale a San Paolo; una postazione presso il consolato onorario di Caxia do Sul, dipendente dal consolato generale di Porto Alegre.

Il servizio riscuote un ampio gradimento presso le comunità italiane all'estero. Nel 2022, sul totale dei passaporti emessi dalla rete consolare in Brasile, il 5,7 per cento delle pratiche è stato evaso dai consoli onorari tramite il meccanismo del funzionario itinerante e per il 2023 si prevede un ulteriore incremento della fruizione del servizio.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

SILLI

(12 luglio 2023)

CANTALAMESSA. - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

i fratelli Pellini, imprenditori di Acerra, sono stati condannati il 18 maggio 2017, in via definitiva dalla Corte di cassazione, per disastro ambientale, per aver inquinato alcuni terreni tra Napoli e Caserta;

secondo l'accusa, gli imprenditori hanno sversato rifiuti anche pericolosi in terreni agricoli e nei regi laghi, rendendosi protagonisti di uno dei più grandi disastri ambientali degli ultimi 20 anni;

i tre erano stati arrestati nel lontano 2006 nell'operazione "Carosello", dalla quale prende origine il presente provvedimento, e condannati in secondo grado per disastro ambientale;

sono tanti i soldi confiscati, provento di attività illecite nel settore dei rifiuti emersi dall'inchiesta del 2006;

si tratta della movimentazione di un milione di tonnellate di rifiuti speciali provenienti anche dalle aziende del Centro-Nord che, dopo la declassificazione, venivano smaltiti illecitamente;

i rifiuti liquidi venivano scaricati nei canali, i rifiuti speciali solidi venivano tombati in terreni a destinazione agricola;

le indagini della Guardia di finanza hanno appurato che il patrimonio dei Pellini era da qualificarsi come illegale, in quanto provento della gestione abusiva dei rifiuti;

considerato che:

il patrimonio di 222 milioni di euro dei fratelli Pellini fu confiscato nel 2018;

secondo articoli pubblicati sulla stampa locale, potrebbero essere scaduti i termini consentiti dalla legge per decidere sull'appello proposto dopo il sequestro dei beni agli imprenditori da parte della seconda sezione penale e misure di prevenzione del Tribunale di Napoli;

l'8 giugno si svolge la convocazione dell'udienza camerale nella quale i giudici dell'ottava sezione di Corte di appello del Tribunale di Napoli devono prendere una decisione cruciale per le sorti di un'inchiesta-terremoto in materia ambientale e che potrebbe portare alla restituzione dell'intero patrimonio ai Pellini,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della vicenda descritta e delle sue possibili conseguenze.

(4-00505)

(7 giugno 2023)

RISPOSTA. - L'autorità giudiziaria competente, ossia la Corte d'appello di Napoli, ha trasmesso il decreto n. 67/ter/2023, unitamente all'al-

legato elenco dei beni confiscati, con il quale la Corte d'appello di Napoli, sezione specializzata per le misure di prevenzione, ha confermato il decreto n. 85/19 "A", emesso dal Tribunale di Napoli il 16 gennaio-25 marzo 2019, di confisca dei beni nei confronti di Giovanni Pellini ed altri. In sintesi, si evidenzia che la Corte d'appello di Napoli, sezione specializzata per le misure di prevenzione, decidendo in camera di consiglio sull'appello proposto nell'interesse degli imprenditori Pellini, ha confermato il decreto di confisca di beni emesso nei loro confronti.

*Il Ministro della giustizia*

NORDIO

(11 luglio 2023)

---

DE CRISTOFARO, CUCCHI, MAGNI. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

l'Italia intrattiene con le autorità del Bahrein solide relazioni diplomatiche, istituzionali e commerciali, tanto da essere diventata nel 2021 il primo fornitore commerciale europeo del Paese, mantenendo la nona posizione a livello globale: ammonta infatti a 308 milioni di dollari il valore economico degli scambi commerciali tra i due Paesi registrati nei soli primi otto mesi del 2021;

secondo quanto riferisce l'ambasciata italiana nella capitale Manama, il principale obiettivo dell'azione dell'Italia in Bahrein è il consolidamento delle relazioni bilaterali, che già registrano un dialogo costruttivo sulle tematiche di politica internazionale e regionale;

considerato che:

i dati diffusi da molteplici operatori evidenziano come in Bahrein, su una popolazione di poco meno di 2 milioni di abitanti, ci sarebbero attualmente oltre 1.500 prigionieri politici, che sono ingiustamente detenuti per aver esercitato le loro libertà civili e i loro diritti fondamentali;

in particolare, come segnala l'associazione non governativa "Americans for democracy & human rights", in Bahrein si registrano continue violazioni dei diritti umani e nel dettaglio, a partire dalla cosiddetta "Primavera araba" del 2011, numerosi attivisti, difensori dei diritti umani e giornalisti sono stati arbitrariamente arrestati e imprigionati per aver partecipato a manifestazioni pacifiche: queste persone sono state arrestate arbitrariamente e condannate a seguito di processi iniqui basati esclusivamente su confessioni ottenute con la tortura;

nel corso degli anni, il Governo è stato in grado di mettere a tacere chiunque si opponesse a esso utilizzando strumentalmente una normativa antiterrorismo vaga e incerta: il trattamento riservato a questi prigionieri viola numerosi trattati e convenzioni ratificati dal Bahrein, tra cui la convenzione contro la tortura e il patto internazionale sui diritti civili e politici;

in molti casi, l'unico strumento di protesta a disposizione dei detenuti è lo sciopero della fame, ma le autorità continuano a ignorare le loro richieste: tra questi prigionieri possiamo ricordare Hassan Mushaima, *leader* del movimento Al-Haq per la libertà e la democrazia, il quale, sempre secondo le osservazioni dell'organizzazione non governativa citata è stato ripetutamente arrestato “per aver promosso la democrazia, la giustizia e i diritti umani. Nel 2011 è stato condannato all'ergastolo sulla base di una confessione ottenuta sotto tortura”; nel luglio 2021 egli è stato trasferito d'urgenza in ospedale a causa del deterioramento delle sue condizioni di salute, ma gli sono state negate le comunicazioni e le visite della sua famiglia; Abduljalil Al-Singace, di 61 anni, attivista per i diritti umani e membro del gruppo di opposizione Al-Wefaq, ora soppresso, gravemente malato e secondo l'organizzazione è stato più volte arrestato più volte e sottoposto a tortura; Al-Singace è in sciopero della fame da oltre 300 giorni; Abdulwahab Husain, cittadino bahreinita di 64 anni, stato arrestato insieme ad altri *leader* religiosi e dell'opposizione politica nel febbraio 2011 per aver guidato proteste non violente a favore della democrazia, è stato condannato all'ergastolo con l'accusa di aver tentato di rovesciare il Governo e di aver cospirato con gruppi e forze esterne,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle vicende descritte e se non ritenga opportuno e urgente intervenire presso tutte le sedi internazionali per fare pressione con il Governo del Bahrein e ottenere il rigoroso rispetto dei diritti fondamentali di tutte le persone, comprese quelle detenute;

se non ritenga urgente e opportuno, anche in ragione della consolidata relazione commerciale con l'Italia, ricorrere agli strumenti di natura diplomatica e giuridica, inclusa la rinegoziazione degli accordi economici e commerciali, qualora vengano riscontrati comportamenti che violino i diritti umani e le libertà fondamentali da parte delle competenti autorità del Bahrein.

(4-00478)

(24 maggio 2023)

RISPOSTA. - La situazione dei diritti umani in Bahrein è seguita con attenzione dal Governo italiano, a livello sia bilaterale che multilaterale.

Sono note le criticità relative al trattamento degli oppositori politici, dei dissidenti e dei difensori dei diritti umani nel Paese e quelle connesse alle condizioni carcerarie. Si tratta di questioni che l'Italia non manca di sollevare alla controparte in occasione di incontri bilaterali e su cui il Governo attira costantemente l'attenzione della UE. Il canale dell'Unione europea appare particolarmente idoneo a sollecitare le autorità bahreinite a progredire verso una maggiore tutela dei diritti della persona e delle libertà civili. Nel 2016 è stato avviato il dialogo strutturato annuale UE-Bahrein sui diritti umani, la cui ultima sessione si è svolta a Manama nell'ottobre 2022.

In occasione del dialogo annuale sui diritti umani in Bahrein, la UE solleva regolarmente il tema del rispetto della libertà di espressione, opinione e manifestazione pacifica, anche con riferimento ai difensori dei diritti umani, attivisti pro democrazia, giornalisti e operatori dei *media*, e chiede a Manama di garantire lo stato di diritto, l'indipendenza della magistratura, il diritto al giusto processo e l'adozione di una moratoria di fatto sulle esecuzioni capitali.

Sotto il profilo bilaterale, va ricordato che grazie all'impulso italiano sono stati attivati meccanismi di coordinamento fra ambasciate dei Paesi UE per un'interlocuzione più strutturata con le controparti bahreinite che si occupano di diritti umani. In questo quadro, l'ambasciatrice italiana a Manama, assieme al collega francese, ha incontrato il 18 agosto 2022 il presidente dell'Istituto nazionale del Bahrein per i diritti umani (NIHR): sono stati affrontati i temi della salute dei detenuti, della loro libertà di praticare alcuni riti religiosi e dell'applicazione delle pene alternative alla detenzione.

Fra i recenti sviluppi merita di essere menzionata la pubblicazione, nell'agosto 2022, del piano d'azione nazionale per i diritti umani 2022-2026, che si articola in 4 ambiti: diritti civili e politici; diritti economici, sociali e culturali; diritti dei gruppi che necessitano di cura prioritaria; diritti di solidarietà. Inoltre è degna di nota l'istituzione, nell'aprile 2023, del comitato nazionale per i diritti umani, presieduto dal Ministro degli esteri e responsabile del coordinamento con le organizzazioni governative per le questioni concernenti i diritti umani. Tra i vari compiti, il comitato ha quello di interloquire con organizzazioni e associazioni locali ed estere in materia di diritti umani e di redigere rapporti che il Governo deve presentare in attuazione degli accordi internazionali in materia di diritti umani cui Manama ha aderito.

Nel contesto regionale, il Bahrein si distingue per uno spiccato pluralismo religioso, grazie a politiche governative a sostegno della libertà di culto. La collaborazione interreligiosa è uno degli aspetti sui quali l'Italia intende far leva per far avanzare il dialogo con il Bahrein sul rispetto e la promozione dei diritti fondamentali. Va infine segnalato che il 10 maggio il Parlamento bahreinite ha abrogato, con voto pressoché unanime e con ampio sostegno popolare, l'articolo del codice penale che escludeva l'applica-

zione della pena in caso di stupro ove il responsabile avesse sposato la vittima. La norma abrogata è stata ritenuta offensiva della dignità delle donne.

Il Governo italiano continuerà a monitorare la situazione dei diritti umani in Bahrein con estrema attenzione, mantenendo uno stretto raccordo con i *partner* dell'Unione europea.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

SILLI

(12 luglio 2023)

---

POTENTI. - *Ai Ministri della giustizia e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

a seguito della separazione avvenuta nel 2019 tra il cittadino italiano P.L. e la cittadina greca A.T.L., sposati in Italia e residenti a Viareggio, un anno dopo il Tribunale di Lucca ha emesso ordinanza con cui si disponeva l'affidamento dei due figli minori in modo condiviso ad entrambi i genitori, l'assegnazione della casa di Viareggio alla moglie della quale è stata respinta la richiesta di trasferimento in Grecia con i figli;

le consulenze disposte dal presidente del Tribunale hanno determinato come il trasferimento in Grecia fosse contrario all'interesse dei minori, vissuti e radicati a Viareggio e ascoltati nel corso degli accertamenti degli esperti;

l'ordinanza provvisoriamente esecutiva del 4 aprile 2023 emessa dal presidente istruttore del Tribunale di Lucca disponeva la frequentazione per tempi paritari dei bambini con ognuno dei genitori, ritenendola più adeguata all'interesse primario dei minori e confermava la loro residenza nella casa viareggina;

i genitori, tramite i loro legali, si sono accordati per le vacanze estive dei figli individuando dal 5 al 20 luglio 2022 il periodo da trascorrere con la madre in Grecia;

il 21 luglio 2022 la signora A.T.L. ha comunicato all'ex marito la sua decisione di rimanere a Salonicco con i figli, declinando le successive sollecitazioni a far rientro in Italia;

alla luce di ciò, il signor P.L. ha depositato immediatamente denuncia-querela, ottenendo il 29 luglio 2022 l'ordinanza provvisoriamente



esecutiva del presidente istruttore del Tribunale di Lucca, che ordinava il rientro dei bambini in Italia entro 5 giorni, senza successo;

ad oggi la sottrazione dei minori continua a perpetuarsi dal 20 luglio 2022, nonostante sia stata immediatamente attivata l'autorità centrale del Ministero della giustizia e adite le corti greche, con un'evidente violazione della convenzione de L'Aja e del regolamento (UE) 2019/1111,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano intervenire, anche per via diplomatica, al fine di individuare una risoluzione del caso, facendo rispettare il regolamento (UE) 2019/1111, che raccoglie le norme in materia di sottrazione dei minori, regolate dalla convenzione de L'Aja del 1980;

se intendano intraprendere ogni fattiva azione, in sede europea, al fine di persuadere il Governo greco ad attivarsi affinché episodi simili, già segnalati in passato, non abbiano più a ripetersi in futuro;

se non si ritenga opportuno un intervento normativo per una maggiore tutela dei diritti dei minori portati all'estero in modo illecito.

(4-00464)

(17 maggio 2023)

RISPOSTA. - Deve essere posto in risalto che, come emerge dalla nota estesa dal Tribunale di Lucca e dagli atti allegati alla stessa, la vicenda si è verificata durante il procedimento di separazione dei coniugi P.L., cittadino italiano, e A.T.L., cittadina greca. Muovendo dalla ritenuta necessità di assicurare ai due figli minori della coppia (rispettivamente nati nel 2013 e nel 2017) una condizione di stabilità finalizzata al miglior equilibrio affettivo e di relazione, il presidente del Tribunale di Lucca, in sede di provvedimenti provvisori e urgenti e all'esito della disposta consulenza tecnica d'ufficio, aveva previsto l'espresso divieto per la madre di procedere unilateralmente al trasferimento della residenza dei figli in territorio ellenico. Il divieto era stato ribadito anche dal giudice istruttore, in forza dei provvedimenti emessi in data 21 aprile e 17 giugno 2021, a fronte della previsione di un affidamento condiviso dei figli minori (con determinazione del regime di permanenza e visita). Il Tribunale di Lucca, su richiesta delle parti, ha pronunciato il 5 aprile 2022 sentenza parziale con la quale ha dichiarato la separazione dei coniugi, rimettendo la causa in istruttoria per la definizione delle ulteriori questioni pendenti.

L'assetto protettivo disposto in relazione ai due figli minori è stato unilateralmente rotto dalla madre, la quale, nel mese di luglio del 2022, terminato il periodo previsto di vacanze in Grecia, si è rifiutata immotivata-

mente di fare rientro in Italia con la prole. In seguito al ricorso presentato dal padre, è stato ordinato dal giudice istruttore, con provvedimento emesso il 3 agosto 2022, il rientro della madre nel termine di 5 giorni. La madre non ha prestato ossequio al provvedimento, così persistendo nella condotta di sottrazione dei due figli minori.

Il Tribunale di Lucca, con sentenza divenuta definitiva emessa il 28 ottobre 2022, ha affidato i figli in via super esclusiva al padre P.L., regolando gli ulteriori profili in punto di mantenimento, di assegnazione della casa familiare e di diritto di visita (unicamente in modalità protetta) da parte della madre A.T.L. In tale sentenza il Tribunale evidenziava i rischi per l'equilibrato sviluppo dei minori connessi alla protrazione dell'illecito trattenimento in Grecia; rischi ancora in essere, stante il permanere della condotta di sottrazione. La siffatta considerazione costituiva il fulcro motivazionale del disposto affidamento dei minori in via super esclusiva al padre.

Si aggiunga che il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nella nota estesa in data 28 giugno 2023, ha evidenziato che: "in data 24 agosto 2022 questo Dipartimento ha ricevuto la domanda, formulata in sede amministrativa, dal signor P.L. ai sensi degli artt. 3 e 8 della Convenzione del L'Aja del 25 ottobre 1980 sugli effetti civili della sottrazione internazionale di minori, finalizzata al rientro coattivo in Italia dei suoi figli minorenni, trattenuti illecitamente in Grecia dalla loro madre, signora A.T.L., oltre il termine del periodo di vacanza concordato tra le parti per il 20 luglio 2022. La suddetta istanza è stata trasmessa all'autorità centrale ellenica, con la relativa documentazione a sostegno, in data 1° settembre 2022. Tuttavia, con successiva comunicazione del 3 ottobre 2022, il difensore italiano del padre istante ha informato l'autorità centrale italiana dell'intenzione del suo assistito di avvalersi della facoltà di agire direttamente in giudizio dinanzi al competente organo giurisdizionale ellenico, prevista dall'art. 29 della Convenzione de L'Aja invocata, per far valere le proprie ragioni in via autonoma, avvalendosi del patrocinio prestato da un collegio difensivo di tre avvocati greci di sua fiducia. Con nota di aggiornamento del 20 gennaio 2023 lo stesso legale, che ha mantenuto i contatti con l'autorità centrale italiana, ha comunicato che l'azione cautelare di rimpatrio dei figli proposta dal signor P.L. era stata respinta in primo grado, con decisione pronunciata dal Tribunale di Salonicco, avverso la quale il padre ricorrente ha promosso privatamente, tramite i suoi avvocati, un giudizio di appello, sul cui esito si attendono notizie".

Dal suo canto, la Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria del Dipartimento per gli affari di giustizia, nella nota estesa in data 30 giugno 2023, ha rimarcato, in piena aderenza al contenuto della nota del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, che "lo strumento internazionale applicabile nel caso di specie è la Convenzione sulla sottrazione internazionale dei minori, adottata a L'Aja il 25 ottobre 1980 (...). In ogni caso, al riguardo, si rappresenta che, dalla consultazione del protocollo informatico, non risulta, allo stato, l'esistenza di pro-

cedimenti di cooperazione giudiziaria internazionale relativi alla vicenda in questione".

*Il Ministro della giustizia*

NORDIO

(11 luglio 2023)

---